

2

Il mondo alla vigilia della Prima guerra mondiale

LA SOCIETÀ DI MASSA

Alla fine dell'Ottocento, nell'Europa occidentale e negli Stati Uniti, iniziò ad emergere la moderna **“società di massa”**. Mentre il *proletariato* si differenziava tra operai generici e lavoratori specializzati, acquisivano sempre più rilievo i *ceti medi* urbani (i cui principi fondamentali erano i tipici valori borghesi della proprietà, del patriottismo, dell'ordine sociale, della rispettabilità), in conseguenza dell'incremento del settore dei servizi e delle professioni, nonché dell'amministrazione pubblica. Elementi fondamentali dello sviluppo della società di massa furono la *scolarizzazione* e la *formazione di un'opinione pubblica* (su un piano diverso, la costituzione di *eserciti di massa* sulla base della leva obbligatoria). Parallelamente, forti si fecero le spinte per una partecipazione più ampia alla vita politica mediante *l'estensione del diritto di voto* e per mezzo dei moderni *partiti di massa*, tramite tra la volontà popolare e le istituzioni statuali, così come la difesa degli interessi dei lavoratori passò sempre più attraverso le *organizzazioni sindacali*: ne derivò una maggiore attenzione per le esigenze delle classi lavoratrici con il varo di adeguate *legislazioni sociali e del lavoro* (assicurazioni contro gli infortuni e di previdenza per la vecchiaia, regolamentazione dei rapporti di lavoro, erogazioni di servizi pubblici, alleggerimento dell'imposizione fiscale diretta). In tale contesto, emerse la cosiddetta **“questione femminile”**, concentrata al tempo prevalentemente sulla *richiesta del voto*

alle donne.

Sul piano ideologico, questo periodo vide, accanto allo sviluppo delle *ideologie nazionaliste*, spesso legate ai temi dell'*imperialismo* e del *militarismo* (contro l'*internazionalismo pacifista socialista*), anche la diffusione di *correnti razziste e antisemite* (una reazione al quale può essere considerato il *Sionismo*, fondato nel 1896 dall'ebreo ungherese *Theodor Herzl* per la *fondazione di uno Stato ebraico in Palestina*). Sul piano culturale, l'ottimismo positivista entrò in crisi a vantaggio di nuove filosofie (come quelle di *Henri Bergson*, di *Friedrich Nietzsche*, di *Sigmund Freud*), spesso arbitrariamente reinterpretate nel senso di un *crescente disprezzo per gli istituti democratici e parlamentari, oltre che per il socialismo e il pacifismo.*

IL QUADRO INTERNAZIONALE

TRA LA FINE DELL'OTTOCENTO E I PRIMI DEL NOVECENTO

Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento si verificò un **radicale rovesciamento del quadro politico internazionale** che condusse alla **fine del sistema di equilibrio bismarckiano** e alla **nascita di blocchi contrapposti**.

La Germania guglielmina – La posizione assunta dal **1890**, dopo le dimissioni di Bismarck, dal Kaiser **Guglielmo II** (1888-1918) a favore dell'Austria in merito al confronto nei Balcani con la Russia, portò *l'impero zarista a avvicinarsi progressivamente alla Francia*, fino a siglare con questa nel **1894 la Duplice franco-russa**, con la quale si delineava per la Germania il rischio di una guerra su due fronti. Pochi anni dopo, la decisione tedesca di procedere ad un forte riarmo in campo navale provocò un *deterioramento dei rapporti con l'Inghilterra*, che strinse con la Francia nel **1904 l'Entente cordiale** ("Intesa cordiale"). A quella che verrà detta la

Triplice intesa, costituita da *Francia, Russia e Inghilterra*, si contrapponeva così il blocco degli **Imperi Centrali**, *Germania ed Austria-Ungheria*, militaristi, autoritari e conservatori, con l'aggiunta dell'Italia, che si ritagliò però un ruolo sempre più autonomo nell'ambito della **Triplice Alleanza**.

Il *Neue Kurs* ("nuovo corso") voluto da Guglielmo II, sostenitore di una *Weltpolitik* ("politica mondiale") si tradusse: sul piano interno, in un *consolidamento dell'alleanza autoritaria tra esercito, l'aristocrazia terriera e il mondo del grande capitale finanziario ed industriale*, in un quadro di *straordinaria espansione economica* a livello mondiale; sul piano internazionale, in un'aggressiva **politica imperialista** – alimentata dalla diffusione di *ideali nazionalisti e pangermanisti* (favorevoli all'unificazione di tutti i tedeschi) – la quale portò alla **corsa alle colonie** e al **riarmo** (soprattutto navale), che *distrussero il sistema bismarckiano dell'equilibrio*.

La Francia nella Belle Époque – La debolezza della Terza Repubblica si manifestò con evidenza in occasione del celebre caso giudiziario dell'*affaire Dreyfus*, la prima clamorosa manifestazione dell'*antisemitismo* crescente in Europa. Nel **1894 Alfred Dreyfus**, un ufficiale ebreo dell'esercito francese, fu condannato, benché innocente, ai lavori forzati con l'accusa di aver svolto attività di spionaggio a favore della Germania. Solo la pubblicazione nel **1898** sul giornale *L'Aurore* di *Georges Clemenceau* da parte del famoso scrittore **Émile Zola** di una lettera aperta al Presidente della Repubblica, dal titolo "*J'accuse!*", in cui era denunciato il crimine giudiziario, riaprì il caso, che assunse tinte decisamente politiche: la destra, antisemita, si oppose alla revisione del processo, considerando *la condanna di Dreyfus come un'affermazione dei valori dell'autorità, dell'onore e del prestigio, della sicurezza dello Stato e della Nazione*, la sini-

stra (socialisti e radicali) si schierò a favore dell'innocenza di Dreyfus, *in difesa dei diritti individuali, dei valori della democrazia e del rifiuto del razzismo e del nazionalismo*. Lo scontro fu vinto dalla sinistra (Dreyfus sarà riabilitato solo nel 1906), che si affermò nelle elezioni del 1899.

In una prima fase (fino al **1905**), *i radicali governarono in alleanza con i socialisti di Jaurès*, sulla base di un programma rigorosamente *anticlericale*, che culminò nel 1905 con la rottura delle relazioni diplomatiche con la Santa Sede. La progressiva involuzione *in senso moderato* del partito radicale, la cui base era piccolo-borghese, determinò la *rottura con i socialisti* nel **1905** (l'anno della fondazione della socialista **SFIO**, la *Sezione francese dell'internazionale operaia*). I governi radicali successivi (la figura più rappresentativa fu *Clemenceau*) continuarono in una *politica riformatrice* (limitazione orario di lavoro, riposo settimanale, pensioni di vecchiaia).

La Gran Bretagna nell'età edoardiana – Alla fine dell'età vittoriana e agli inizi di quella edoardiana – *Edoardo VII* regnò dal 1901 al 1910, quando salirà al trono *Giorgio V* (1910-36) – l'Inghilterra fu governata da una *coalizione tra conservatori e i liberali unionisti di Joseph Chamberlain*, che attuarono una *politica imperialista* all'esterno e una *riformista* all'interno (provvedimenti a favore dell'istruzione, dell'assistenza ai lavoratori e contro la disoccupazione).

La proposta di *protezionismo doganale* (che avrebbe comportato un aumento dei prezzi) di Chamberlain, preoccupato per la *concorrenza tedesca e americana*, contribuì nel **1906** alla *vittoria elettorale dei liberali* di *David Lloyd George* (in Parlamento fecero il loro ingresso, per la prima volta, i deputati del *Labour Party*). *I governi liberali perseguirono una politica imperialista meno aggressiva ed una più incisiva sotto il profilo delle riforme sociali: riduzione dell'orario di*

Indice

CAPITOLO 1 – L'età della Seconda rivoluzione industriale e dell'Imperialismo (1870-1914)	3
<i>La Seconda rivoluzione industriale</i>	3
<i>I movimenti socialista e cattolico</i>	4
<i>L'età dell'Imperialismo</i>	5
- Le cause economiche	6
- I fattori politici, ideologici, culturali	6
<i>Il colonialismo in Asia</i>	7
- L'India britannica e l'Indocina francese	7
- Gli imperialismi russo, giapponese e americano	8
<i>La conquista dell'Africa</i>	9
- L'espansionismo francese e inglese	9
- Il contrasto anglo-tedesco	9
- Il contrasto franco-inglese e la guerra anglo-boera	10
- Le colonie italiane	10
CAPITOLO 2 – Il mondo alla vigilia della Prima guerra mondiale	11
<i>La società di massa</i>	11
<i>Il quadro internazionale tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento</i>	12
- La Germania guglielmina	12
- La Francia nella <i>Belle Époque</i>	13
- La Gran Bretagna nell'età edoardiana	14
- L'impero asburgico	15
- La rivoluzione russa del 1905	16

- Gli Stati Uniti di Theodore Roosevelt e di Wilson	17
- L'America latina e la rivoluzione messicana del 1910	18
- La guerra russo-giapponese (1904-05)	19
<i>Verso la Prima guerra mondiale</i>	19
- La fine dell'Impero cinese	20
- Verso la guerra	21
CAPITOLO 3 – L'Italia giolittiana (1900-1914)	23
<i>L'età giolittiana</i>	23
- Il quadro economico e le leggi per il Mezzogiorno	23
- Il quadro politico	24
- I ministeri Giolitti	25
- La guerra di Libia (1911-12)	26
- La fine dell'età giolittiana	27
CAPITOLO 4 – La Prima guerra mondiale	29
<i>Le cause</i>	29
<i>La guerra ha inizio (1914)</i>	29
- La crisi dell'Internazionale socialista	30
- Dalla guerra di movimento alla guerra di logoramento	30
<i>L'entrata in guerra dell'Italia (1915)</i>	32
- L'Italia dalla neutralità all'intervento	32
- L'avvio delle operazioni militari	33
<i>Il terzo anno di guerra (1916)</i>	34
- I mutamenti della guerra "totale"	35
<i>Il quarto anno di guerra (1917)</i>	36
- La rotta di Caporetto	36
- I "quattordici punti" di Wilson	37
<i>L'ultimo anno di guerra (1918) e la pace di parigi (1919)</i>	38
- La conclusione del conflitto	38
- La pace di Parigi	38

CAPITOLO 5 – La Rivoluzione russa e la nascita dell’Urss	41
<i>La Rivoluzione russa</i>	41
- La Rivoluzione di febbraio e le Tesi di aprile	41
- I governi provvisori (estate 1917)	42
- La Rivoluzione d’ottobre	42
- I decreti di novembre e l’Assemblea Costituente	43
<i>La nascita dell’Urss</i>	43
- La guerra civile (1918-1920) e la guerra contro la Polonia (1920-1921)	43
- Il comunismo di guerra (1918-1921)	44
- La nuova politica economica (1921)	45
- Istituzioni e società sovietiche	45
- Da Lenin a Stalin	46
CAPITOLO 6 – Il quadro internazionale tra le due guerre mondiali	47
<i>Francia e Gran Bretagna</i>	49
<i>La crisi politica e sociale in Austria, Ungheria e Germania</i>	50
- Austria ed Ungheria	50
- La proclamazione della Repubblica in Germania (1918) e l’insurrezione spartachista (1919)	50
- La Repubblica di Weimar	51
- La crisi del 1923	52
- L’età di Stresemann	52
- La crisi del 1929	53
<i>Il vicino e Medio Oriente</i>	54
- La Turchia	54
- Il Medio Oriente	54
<i>La crisi del colonialismo britannico in India</i>	55
- L’India	55
<i>L’estremo Oriente: Cina e Giappone</i>	56

CAPITOLO 7 – L'Italia dallo Stato liberale al fascismo	57
- I problemi del dopoguerra	57
- Il quadro politico	57
- Il governo Nitti (1919-1920)	58
- Il governo Giolitti (1920-1921)	59
- L'affermazione del fascismo	60
- I liberali e il fascismo	61
- La marcia su Roma	61
- Verso lo Stato autoritario	62
- Le elezioni del 1924, il delitto Matteotti e l'Aventino	63
- La dittatura	64
CAPITOLO 8 – Gli Stati Uniti e la Grande crisi	65
<i>I "ruggenti" anni Venti</i>	65
- L'egemonia repubblicana e la prosperità economica	65
<i>La Grande crisi</i>	66
- La crisi del '29	66
<i>Il "New Deal"</i>	67
- La presidenza Roosevelt	67
CAPITOLO 9 – L'Italia fascista	69
- La fascistizzazione dello Stato e della società	69
- I Patti lateranensi	70
- L'antifascismo	71
- La politica economica	71
- La politica estera e le leggi razziali	73
CAPITOLO 10 – La Germania nazista e l'Urss di Stalin	75
<i>La Germania nazista</i>	75
- Il programma di Hitler	75
- L'instaurazione della dittatura	76
- Il totalitarismo nazista	77
- La persecuzione antiebraica	78
- La politica estera	79

<i>L'Urss di Stalin</i>	79
- I piani quinquennali e la "dekulakizzazione"	79
- La macchina del terrore	80
- Lo stalinismo	81
- La politica estera	82
CAPITOLO 11 – Verso la Seconda guerra mondiale	83
<i>Il totalitarismo</i>	83
<i>Verso il conflitto</i>	84
- La nascita dei Fronti popolari	84
- La Guerra civile spagnola (1936-1939)	85
- L'espansionismo hitleriano	87
- Verso la catastrofe	88
CAPITOLO 12 – La Seconda guerra mondiale	89
<i>Gli iniziali successi tedeschi</i>	89
- L'invasione tedesca della Polonia	89
- La caduta della Francia	89
- La battaglia d'Inghilterra	90
- L'intervento in guerra dell'Italia	90
<i>L'allargamento del conflitto</i>	91
- L'attacco tedesco all'Urss	91
- L'ingresso in guerra degli Stati Uniti	91
- La <i>Shoah</i> ("Catastrofe")	92
- La Resistenza	93
- La massima espansione dell'Asse e la svolta del conflitto	93
<i>La svolta della guerra in Italia</i>	94
- Il 25 luglio 1943 e la caduta del fascismo	94
- L'8 settembre 1943 e l'armistizio	94
- La <i>Repubblica Sociale italiana</i>	95
- Le foibe	96

- La Resistenza italiana e il quadro politico	96
- La liberazione dell'Italia centrale	97
<i>Verso la fine della guerra</i>	97
- L'avanzata alleata	97
- La Conferenza di Yalta	98
- La Liberazione in Italia: il 25 aprile 1945	99
- Il crollo del Terzo Reich	99
- La fine della guerra in Oriente.	
Le atomiche di Hiroshima e Nagasaki	99
CAPITOLO 13 – Dall'inizio della “Guerra Fredda” alla fine degli anni Cinquanta	101
<i>La fine della “Grande Alleanza” tra Usa e Urss (1945-46)</i>	101
- La Guerra Fredda e il bipolarismo	101
- La nascita dell'Onu	102
- Dalla conferenza di Potsdam (1945) ai Trattati di pace (1947)	102
<i>La strategia del “contenimento” (1947-1949)</i>	103
- La “Dottrina Truman” e il “Piano Marshall” (1947)	103
- La “crisi di Berlino” (1948-1949) e la nascita delle due Germanie (1949)	104
- Il Patto atlantico e la Nato (1949), il Patto di Varsavia (1955)	105
<i>Il dopoguerra in Europa</i>	106
- L'Europa occidentale	106
- L'europesismo	106
- I Paesi dell'Est	107
<i>L'avvio della decolonizzazione</i>	108
- L'indipendenza dei popoli afro-asiatici	108
- L'indipendenza dell'India (1947)	109
- La nascita di Israele (1948)	109
- La Repubblica popolare cinese (1949)	110

<i>La fase del “Roll Back” (1950-1955)</i>	110
- Gli Stati Uniti e la guerra di Corea (1950-1953)	110
<i>Nord e Sud del mondo</i>	112
- Il movimento del “non allineati” e il “Terzo Mondo”	112
- La prima guerra d’Indocina (1945-1954)	113
<i>Il “disgelo” (1955-1959)</i>	114
- La fase della transizione	114
- Il XX Congresso del Pcus e i fatti d’Ungheria (1956)	114
- La crisi di Suez	
e la seconda guerra arabo-israeliana (1956)	115
- La guerra d’Algeria (1954-1962)	116
<i>La seconda fase della decolonizzazione</i>	117
CAPITOLO 14 – Dall’inizio degli anni Sessanta alla fine della “Guerra Fredda”	119
<i>La “coesistenza pacifica” tra Usa e Urss (1959-1968)</i>	119
- Il papato di Giovanni XXIII e il Concilio Laterano II	119
<i>Gli Stati Uniti di Kennedy e Johnson</i>	120
- La Presidenza Kennedy: la “Nuova frontiera”	120
- La questione di Cuba	
e la spedizione della Baia dei Porci (1961)	120
- Il muro di Berlino (1961)	121
- La “crisi dei missili” di Cuba (1962)	121
- L’assassinio di Kennedy	122
- L’America latina	122
- La “grande società” di Johnson (1963-68)	122
- La guerra del Vietnam (1964-1975)	123
<i>Il mondo comunista: la Cina di Mao</i>	124
- I “Cento Fiori” e il “Grande balzo in avanti”	124
- La “rivoluzione culturale”	125
<i>Il mondo comunista: l’Urss di Breznev</i>	125
- Breznev e la “primavera di Praga” (1968)	125

<i>L'Europa occidentale negli anni Sessanta e Settanta</i>	126
<i>La "società del benessere" e il "Sessantotto"</i>	127
- La "civiltà dei consumi"	127
- Il Sessantotto	128
<i>La "distensione" tra Usa e Urss (1969-1979)</i>	128
- La presidenza Nixon	128
- La presidenza Carter	129
<i>Il conflitto arabo-israeliano</i>	130
- La "guerra dei sei giorni" (1967)	130
- La "guerra del Kippur" e la crisi petrolifera (1973)	130
- Le guerre in Libano	131
<i>La fine della distensione e la ripresa del confronto (1979-84)</i>	132
- La rivoluzione khomeinista in Iran e la guerra Iran-Iraq (1980-1988)	132
- La presidenza Reagan (1981-1988)	132
- L'America latina	133
- Il conflitto arabo-israeliano negli anni Ottanta	134
- L'Europa negli anni Ottanta	134
<i>La fine della Guerra fredda (1985-1991)</i>	136
- Gorbaciov al potere (1985-1991)	136
- La Polonia di Solidarnosc	136
- La crisi dei regimi comunisti e il crollo del muro di Berlino	137
- Piazza Tienanmen (1989)	138
- La fine dell'Urss (1991)	139
CAPITOLO 15 – L'Italia dalla fine della Seconda guerra mondiale alla crisi del sistema dei partiti	141
<i>L'Italia del dopoguerra (1945-1948)</i>	141
- Il quadro economico e politico	141

- Dalla Liberazione al 2 giugno 1946	142
- La Costituzione	143
- Dal giugno 46 alle elezioni politiche del 18 aprile 1948	144
<i>Gli anni Cinquanta: il centrismo</i>	146
- Il centrismo (1948-1953)	146
- Gli anni Cinquanta	147
- Il “miracolo economico”	148
<i>Gli anni Sessanta: il centrosinistra</i>	148
- L'avvio del “centro-sinistra”	148
- Il centro-sinistra “organico”	149
<i>L'Italia dal Sessantotto agli “anni di piombo”</i>	150
- Il “Sessantotto” e “l'autunno caldo” del 1969	150
- Gli “anni di piombo” (1969-1978) e la stagione delle stragi	151
- Crisi economica e politica	152
- Il Pci di Enrico Berlinguer e la “solidarietà nazionale”	152
- Il delitto Moro	153
- La crisi della “solidarietà nazionale”	154
<i>Gli anni Ottanta</i>	154
- Il pentapartito	154
- Elementi di crescita e di crisi	155
- I governi Amato (1992-93) Ciampi (1993-94)	157
- L'evoluzione politica	158
CAPITOLO 16 – Dalla fine della “Guerra Fredda” ai nostri giorni (1991-2014)	159
<i>L'Europa</i>	159
- La riunificazione tedesca	159
- L'Europa tra i due secoli	159
- L'Unione europea	160
- Le istituzioni europee	161

<i>La Russia da Eltsin a Putin</i>	162
- Un paese in transizione	162
<i>Le crisi balcaniche</i>	164
- La crisi jugoslava	164
- Il caso dell'Albania	165
<i>Il Medio Oriente</i>	165
- La prima guerra del Golfo (1990-1991)	165
- La questione israelo-palestinese	166
<i>Gli Stati Uniti dal trionfo alla lotta contro il terrorismo</i>	167
- Gli Usa di Clinton	167
- La presidenza Bush e l'attentato dell'11 settembre 2001	168
- La guerra in Afghanistan (2001)	169
- La seconda guerra del Golfo (2003)	169
- Il terrorismo in Europa	170
<i>Le trasformazioni del mondo arabo</i>	171
<i>L'ascesa dell'Asia</i>	172
<i>L'Italia dai primi anni Novanta ad oggi</i>	172
- La società post-industriale	174
- La presidenza Obama e la crisi finanziaria globale	176
INDICE DEI NOMI	177